CAPRONI CA 33

Sommario

L'idea	2
Il progetto	3
La realizzazione	4
La lavorazione	7

L'idea

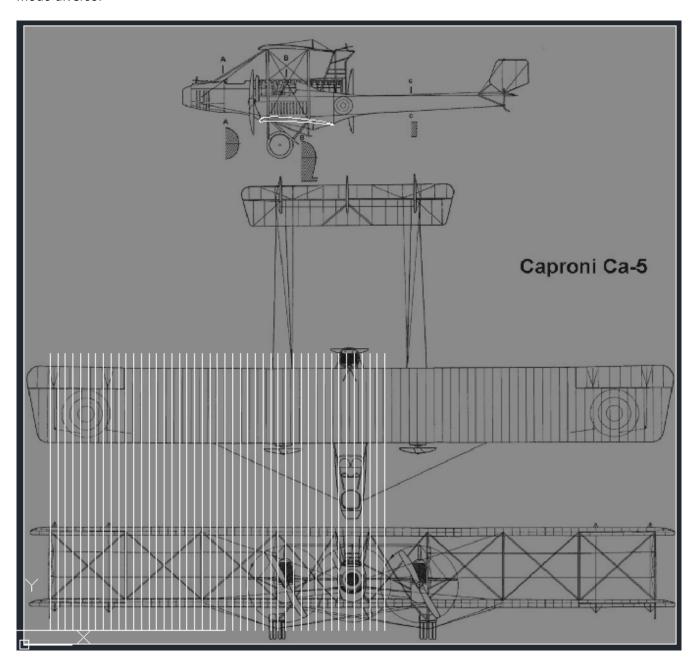
Tutto è nato qui:



al museo di Vigna di Valle dell'Aeronautica Militare Italiana.

Il progetto

Ed è iniziata la ricerca della documentazione cartacea per il rilevamento delle dimensioni. Un esempio è questa immaagine che riproduce il CA 5, sostanzialmente eguale al 33 ma con i carrelli di atterraggio progettati in modo diverso.



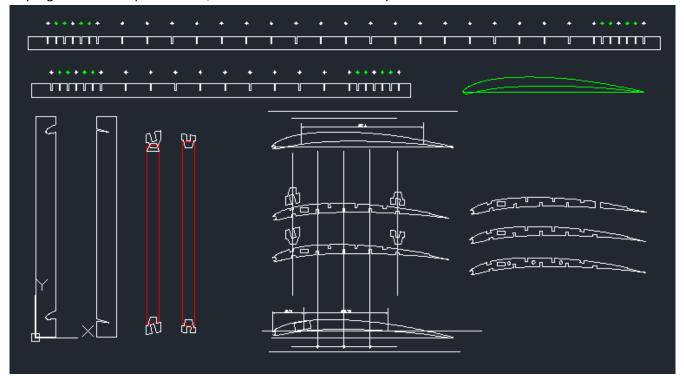
La documentazione su cui si è lavorato è stata trovata alla SAM a cui è stata richiesta la copia dei disegni, di un modello per la realizzazione con propulsione ad elastico.

La documentazione è in allegato al documento.

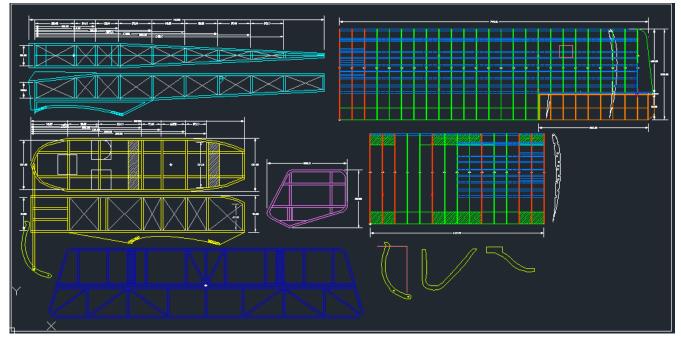
Da questo è stata ricavato il disegno vettoriale di tutto il modello cercando di rispetare tutte le dimensioni di proporzione e di struttura.

La realizzazione

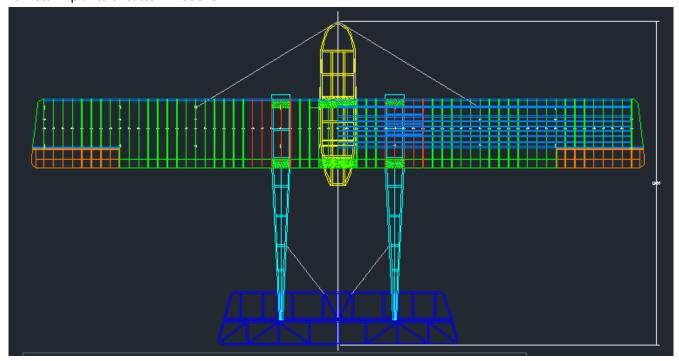
La progettazione del profilo alare, dei montanti e delle dime di posizionamento delle centine:



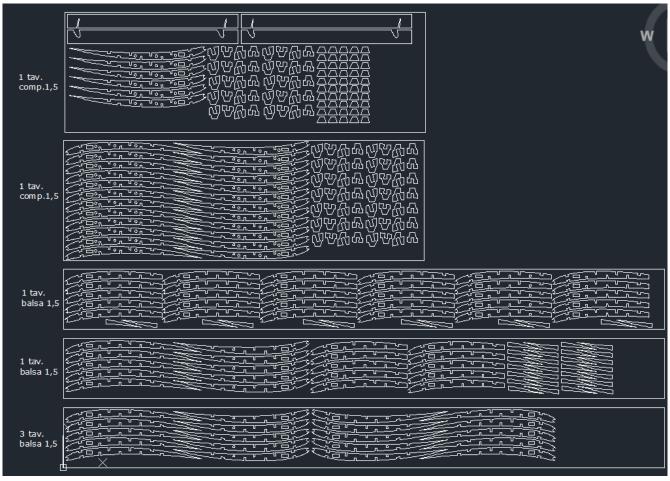
La progettazione della fusoliera, delle gondole, delle estremità alari con gli alettoni, dei timoni, dei carrelli.

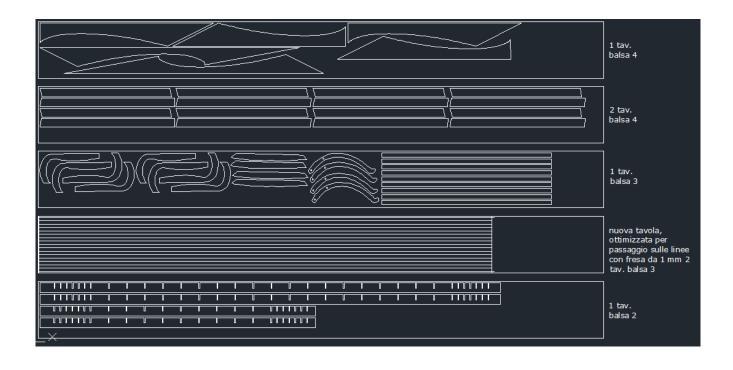


La vista in pianta di tutto il modello:



La sistemazione dei pezzi da tagliare sulle tavolette di balsa e compensato:





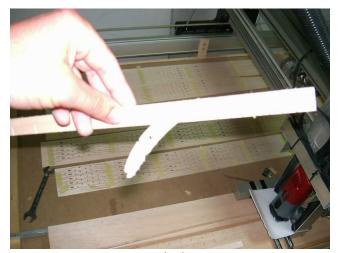
La lavorazione

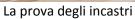
Il progetto viene consegnato al taglio fresa CNC il 3-ottobre 2008 Il 14-ottobre 2009 viene consegnato indietro il taglio completo dei pezzi costo 70 Euro.

La prima centina di esempio, profilo MVA342:











La lavorazione











































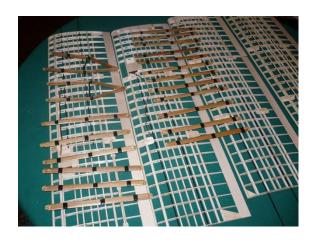




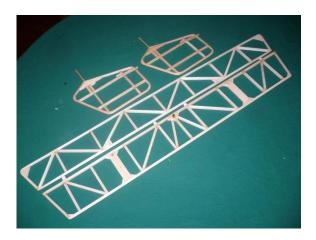


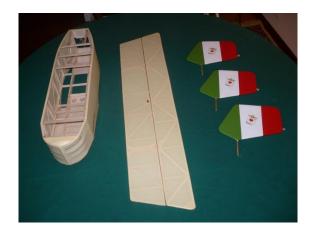


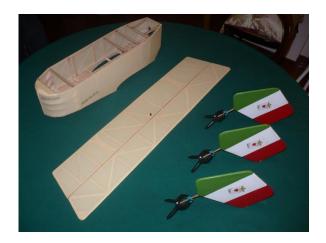




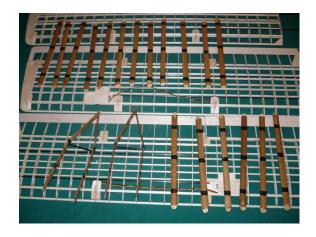
















Da una fotografia presa dall'originale al museo di Vigna di Valle

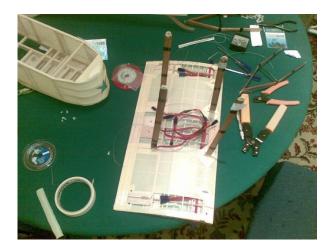




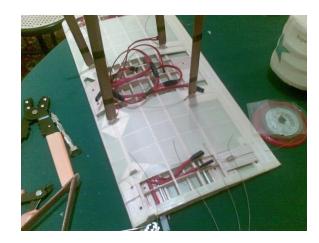


Primo Marzo del 2009



















2 giugno del 2009 al campo Infernetto





























Al punto di inizio dell'avventura per gentile concessione dell'Aeronautica Militare Italiana al museo di Vigna di Valle:



Il collaudo, a sorpresa, avviene il 30-08-2009



Il collaudatore: Paolo Frillici



Al campo WACO al RED 2009







Sfogliando il volume di Abate, Alegi, Apostolo "Aeroplani Caproni. Gianni Caproni ideatore e costruttore di ali italiane" si può leggere che uno dei primi prototipi dell'ingegner Caproni era stato decorato con il simbolo dell'asse di picche probabilmente come portafortuna per l'atterraggio, poiché come ricorda lo stesso inventore "ogni volo significava la rottura dell'apparecchio, nel momento delicato dell'atterramento, data l'imperizia dei piloti"

La prima missione in cui Pagliano e Gori si mettono in luce è il bombardamento dei baraccamenti e della stazione ferroviaria di San Daniele del Carso datata 11 maggio 1917, in quell'incarico però il loro velivolo Ca.3 N.2609 "San Giorgio" viene gravemente danneggiato, i due piloti d'ora in poi useranno il Ca.3 N.2378 sempre con l'asso di Picche dipinto sulla carlinga e con l'utilizzo del motto: "Nulla via Invia". Con questo velivolo compiono svariate audaci imprese attirando l'attenzione del poeta soldato Gabriele D'Annunzio che con loro e il sottotenente Pratesi effettua tre memorabili azioni notturne su Pola (in questa occasione verrà scritto il famoso "Senza cozzar dirocco" indirizzato a Gianni Caproni), sulla prua dell'aereo appare la sentenza "Reperita luvant"

La documentazione a supporto per la progettazione

